

Contenuto

— Relazione

.....

— Dichiarazione

.....

— Lettera testimoniale

.....

— Doc. appartenenza

alla « Acqui »

.....

— Corrispondenza

Osservazioni

.....

.....

Grado Capitano

Cognome GARBELLINI

Nome Silvio

Paternità

Maternità

Luogo di nascita

Data di nascita

Arma

Reparto

D. Militare Sondrio

Indirizzo MADONNA di TIRANO

..... (Sondrio)

.....

Comportamento {

.....

.....

Fatti d'arme Cefalonia

.....

.....

Eventi particolari

.....

Cap

RAGGRUPPAMENTO BANDITI "ACQUI"

Il reduce

Corporale G. Pabellini Silvio

..... Distretto Militare di *Genova*

già appartenente alla Divisione "Acqui" - alle cui quattro Ban-
diere è stata conferita la Medaglia d'Oro al Valor Militare per
"IL VALORE ED IL SANGUE DEI SUOI FANTI E DEI SUOI ARTIGLIERI" -
ha combattuto valorosamente contro i tedeschi durante la batta-
glia di Cefalonia (Grecia) svoltasi dall'8 al 24 settembre 1943.
Egli appartiene a quell'eroica gruppo di superstiti di Cefalonia
scampati miracolosamente all'eccidio fatto dai tedeschi sull'iso-
la dopo i combattimenti.

IL COMANDANTE

(Cap.no Art. S.P.E. Apollonio Dott. Russo)



Corporale Russo G. Antonio

Roma, 7 giugno 1948

Carissimo Garbellini,

risponde alla tua graditissima del 19 maggio d.c. Scusami se per mancanza di tempo entro subito inargomento. = Per risolvere quanto tu desideri è necessario fare due passi ben distinti: uno presso il Ministero della Difesa - Esercito, per farti annullare il rimprovero in sede di discriminazione; l'altro presso la Commissione partigiani all'Estero - Roma - Via Guðobaldo dal Monte N° 24 - onde ottenere la qualifica di partigiano combattente e di conseguenza l'indennità di cui mi fai cenno. = Per il primo passo ti sarò più preciso in una mia prossima anche perchè mi voglio informare la via seguita da altri che, nelle tue stesse condizioni, hanno già ottenuto l'annullamento. Per quanto riguarda invece la qualifica di partigiano combattente ti prego d'inviarmi al più presto: a) una domanda in carta semplice rivolta alla sopra accennata commissione, nella quale chiedi che venga riconosciuta la qualifica di "partigiano combattente" per aver partecipato dall'8 al 24 settembre 1943 ai combattimenti svoltisi a Cefalonia contro i tedeschi nella qualità di ecc.ecc..... - citare località, eventuali fatti d'arme, cercando di essere molto esauriente. = b) Il certificato di cittadinanza italiana, c) il certificato di residenza. = A tali documenti aggiungerò anche la mia dichiarazione. = Quindi presenterò tutto personalmente alla commissione. =

Nell'attesa che io ti invii ulteriori delucidazioni tu prepara intanto un esposto vibrante ma breve e conciso per il Ministero chiedendo l'annullamento del provvedimento nei tuoi confronti. =

Per il momento ti saluto affettuosamente con la viva preghiera di trasmettere i miei più distinti ossequi alla tua gentilissima Signora ed una carezza alla tua cara bambina. =

Sondrio 19 Maggio 1948

Carissimo Apollonio,

rispondo alla tua lettera tanto gradita e ti sono molto riconoscente delle dichiarazioni inviatemi e delle tue espressioni affettuose a mio riguardo. Perdonami se approfitto subito della tua generosità.

Hai ragione di dire che non mi sono fatto vivo finora. Non volli scrivere più a nessuno - salvo al Cap. Bronzini - ebbi per breve periodo, appena rientrato, una relazione epistolare. - Anzi, dietro suo consiglio, feci, come lui, un esposto al Ministero della Guerra, per ottenere quelle giuste rivendicazioni finanziarie che tuttora mi spettano, ma, dopo vari solleciti e pressioni continue, non avendo ottenuto nulla, rimasi così disgustato ed avvilito che non ne vollero più sapere di nessuno e di quanto invano avevo sofferto nel passato. - Con P. Formato ebbi gli auguri, per telegramma, quando mi sposai, ormai tre anni, e più niente; seppi del libro che scrisse sui fatti di Cefalonia, attesi una copia in omaggio, ma invece neppure quella. -

Ora, abbi pazienza, se ti seccherò con la mia chiacchierata un po' lunga. - Come ricorderai, partiti da Samo (Cefalonia), appena giunti in continente greco ci unimmo ad un Btg. cc.nn. sia per nascondere la nostra provenienza ai tedeschi (ché il solo nome Cefalonia li faceva andare su tutte le furie) e sia per la promessa di raggiungere l'Italia. - Andammo ad Atene ove restammo un mese circa e quindi dopo 15 giorni di tradotta giungemmo in Germania nei pressi di Monaco nel lager di addestramento, dove più tardi venne formata ed addestrata la "famosa" divisione Italia. - Puoi immaginare con quale preparazione, spirito, entusiasmo partecipavo alle istruzioni impartite generalmente da sottufficiali tedeschi e raramente da ufficiali ! Pensai uno stratagemma che mi fruttò l'invio in Italia passando per ammalato di ischialgia (sciatica), ma dovetti fingermi sciancato, zoppo, dolorante per ben oltre due mesi!

Ti lascio immaginare in quali condizioni raggiunsi l'Italia: senza soldi; lacero, sporco, con divisa e stivali ancora dell'8 settembre e in simili condizioni arrivai a casa dal mio vecchio ~~padre~~ e malaticcio padre, quale primo figlio di quattro lontani (tre non me in Germania e uno in India). -

Naturalmente mi pendeva sul capo l'adesione che facemmo, ai tedeschi ancora a Cefalonia, e il Com. Prov. le di Sondrio, non tardò molto ad invitarmi a riprendere servizio sotto la repubblicina, subito rifiutai apportando come scusante la malattia per cui rimpatriai dalla Germania, allora mi sottoposero alla visita medica presso

./.

l'Ospedale Militare di Baggio (Milano), da dove uscii con 180 gg. di convalescenza. Allo scadere di detta licenza dovetti nuovamente presentarmi, altra visita, che mi prolungò ancora la licenza, ma alla terza visita, non c'era verso di farmi riconoscere, e avrei corso senz'altro il pericolo di prestare servizio; ma anche lì mi salvai, sborsando una bella somma al personale di fureria dell'Ospedale per ottenere documenti di licenza illimitata che mi permisero di starmene a casa indisturbato e in perfetta regala alle insistenti visite dei tedeschi.-

Quanto ti ho esposto l'ho fatto presente nelle dichiarazioni presentate a suo tempo al distretto militare di Sondrio e al M. Guerra per ottenere le mie spettanze amministrative.- Col passare dei mesi non vidi più niente, salvo che un giorno ricevetti un foglio dal Distretto di Sondrio ove mi si comunicava l'avvenuta mia discriminazione però con un rimprovero, motivo " In tragiche situazioni (Cefalonia) fece atto di adesione alle truppe nazifasciste" e che perciò nulla mi aspettava.- Reclamai vivacemente e anche in forma non troppo rispettosa, ma ottenni sempre la risposta negativa.-

Ora non é che pretenda onori ecc., ma Santo Iddio, almeno i mesi che mi spettano di diritto, sapendo che altri in simili condizioni, se non peggio, hanno ottenuto tutto.+

Forse avrei dovuto farmi fucilare in quel famoso 24 Settembre ? O forse perché sono un misero verme di ufficiale di complemento ?

Scusa le mie espressioni, ma quando penso a quanto mi é successo, agli anni perduti alla salute, ai danni (bagaglio perso ecc.) mi viene il sangue alla testa e non capisco più niente.-

In quel periodo che feci domanda di risarcimento (se così si può chiamare) sposato da poco, disoccupato e naturalmente, perché non volli partecipare alle glorie coi partigiani (l'occasione non mi sarebbe mancata), mi trovavo disgustato e mortalmente avvilito.-

(Pudova si prosegue a penna) - Ora il tempo scorre tante cose, rinuncii ad ottenere un posto come provvisorio (ancora ora lo sono dopo due anni) presso la Banca d'Italia, nella filiale di Livorno, ho un'amore di bambina, che mi fa dimenticare il passato, amo una moglie, e così tiro avanti la baracca accontentandomi del mio stato. -

Caro Apollonio, ti ho stancato, ma sarà l'unica volta, ma era necessario per metterti al corrente di tutto. -

Esamina il caso, vedi se ti è possibile, informarti
e se riterrai sarai veramente un grande amico. —

Ho sentito che ai superstiti spetta una speciale
indennità, è vero? Posso partecipare anch'io. —

Ringraziamoti anticipatamente di tutto quello
che farai per me, ricambio con affetto un fraterno
abbraccio, con gli auguri di ogni bene

tuo aff. uno Farbellini Libria

Soudis, 24 Giugno 1948 —

Carissimo Apollonio,

come mi rivesti nella tua
del 7 c.m. eccoti i documenti richiesti con la domanda
per la Commissione Partigiani all' Estero e inoltre copia
dell' esposto presentato al Ministero Difesa guerra in data 24 c.m.
Ti debbo molto per quanto fai per me e ti ringrazio
di vero cuore. —

Nella dichiarazione che tu tanto gentilmente
mirai ai documenti, se vuoi, puoi far presente che
mai abbandonerai il mio posto d'ufficio se non per portare
ordini urgenti ai reparti dislocati sull'isola. —

I due certificati forse dovevano essere legalizzati?
Nel caso, ti prego, di ritornarmeli, che immediatamente
verranno provveduti. —

Perdona se ti do molte scusate ma da buon
amico mi comprendrai. —

Non ho altre novità da dirti, salvo il
mio lavoro d'ufficio e la solita vita di fa-
miglia. —

Mia moglie mi incarna di ringraziarti da parte
sua per quello che fai per me e dei saluti che
distintamente ricambia. —

Grazie di tutto, caro Apollonio, abbiti
affettuosi saluti

teso fedelmente
Willy

Roma, 16 settembre 1948

Gaetano Garbellini,

rispondo alla tua del 24 giugno. Mi devi scusare il ritardo che va ascritto non a ragioni di trascuratezza bensì al fatto che sono stato per oltre due mesi lontano da Roma, prima in occasione del campo d'arma e successivamente per un breve periodo di licenza.

Nei prossimi giorni darò corso alla tua pratica per la qualifica di partigiano combattente. Per quanto riguarda il tuo ricorso per la punizione disciplinare inflittoti in sede di diserminazione proporrò il tuo caso particolare ad un colonnello della Divisione Disciplinare. Non so quale potrà essere il risultato. Il mio punto di vista in proposito è che indubbiamente si dovrà addiventare quanto prima all'annullamento del provvedimento adottati nei confronti del superstiti della "Aquila". Il tuo caso, infatti, non è l'unico. Io attendo l'occasione più favorevole e propizia per prospettare la situazione al Ministero l'aducendole e dare il tanto esigete colpo di spugna.

Grato se ti vorrai talvolta ricordare e scrivermi qualche riga, ti saluto e ti abbraccio affettuosamente. Distinti ossequi e ringraziamenti alla tua gentilissima Signora.

Luigi
Garbellini

Copia

Madonna di Tirano , 24 giugno 1948

AL MINISTERO DIFESA GUERRA

R O M A
=====

Il sottoscritto GARBELLINI Silvio di Giuseppe, capitano di Panteria di complemento, già appartenente al Comando Divisione "Acqui", che alla data dell'8 settembre 1943 trovavasi a Cefalonia (Grecia), malgrado le varie relazioni ed esposti presentati a suo tempo a Codesto Ministero ed avendo ottenuto nessun trattamento economico e morale, chiede che gli venga annullato almeno il rimprovero semplice inflittogli con determinazione ministeriale 9/9/1946 con la seguente motivazione":

" In tragiche situazioni (Cefalonia) fece atto di adesione ed in seguito giurò alla r.s.i.; ma non prestò mai servizio ".

Già in un precedente esposto fece presente quale ingiusto provvedimento era stato preso nei suoi riguardi ed in quanto poca considerazione sono stati tenuti il resto, i giorni di sacrifici e di privazioni, i morti ed i reduci dell'eroica Divisione "Acqui".

Fiducioso che tale esposto abbia buon esito, ringrazia ed ossequia.

(cap. no compl. Garbellini Silvio)

Rag. Silvio Garbellini

(Sondrio)

Madonna di Tirano

- Lunedì 22 - Aprile - 1948 -

Lavinio Apollonio,

~~10
5
48~~
Brescia

Sono l'ex capitano Garbellini
Libio del 1^o Div. Jtr. "Aequi", che nei solenni
giorni di Refalonia, dopo il 'infame' 24 Settembre 1943,
fu da te sollevato a fornire cristianamente
se me soffice materasso tramite il tuo collega,
Tino intervenuto. — Ti ringrazio e ti sono ancora grato.

Ora ti chiedo un altro favore:

Ti sarei molto grato se tu mi faresti pervenire,
sotto pagamento, un distintivo dei superstiti della
gloriosa "Aequi", o quanto meno le particelle
che occorrono per ottenerlo. —

In questi giorni ho rivisto il Cap. Ferrero, che
Comandava, se bene ricordi, la sp. cannoniera Corpi, e
parlavo dei bei giorni di Corpi, di te e
collegati —

Lo che mi dispiaceva era essere presso al limitare:

auguri tanti e sempre più in alto. —

Io passai sei giorni infelici e beccati
spessissimo qualche cosa dal ministero, un
grado impunito benamante, non ebbi mai niente,
rimasi disoccupato, avvilto di vedermi con
un mal ridotto. Finalmente ottenni un impie-
go provvisorio presso la Banca d'Italia di Sondrio,
ove mi trovo tuttora. — Ho famiglia con una
bambina. — Tante volte penso alla ormai
lontana vita militare trascorsa e a quanto
foco mi servono nove anni di militare —
Povera! —

Se non ti disturbo, in un'altra via, ti scriverò
quanto mi capita, se non sei già al corrente.

Tanti auguri d'ogni bene — Attendo tua
risposta e abiliti saluti cari con una forte
stretta di mano. —

tu aff. Garbellini figlio
presso Banca d'Italia
Sondrio

Carissimo fratello

con tutto ti prego vivamente di venire a trovarmi nel rifugio
ma impellenti necessità rispetto al servizio mi hanno
impedito. Ti ricordo benissimo e con vivo affetto soprattutto per
la generosità e franchezza con la quale eccasti di mio padre
nel momento in cui portò intorchiata dai tedeschi
essendo il periodo di crisi e di difficoltà. certo ti dirò che
il buon ricordo che resterà di te rimarrà profondamente
cinto per il tuo silenzio ed attivo servizio alla causa
differenziazione all'età del p. Francesco contro il me. Il padre
che l'avevo con me ho fissato nel vedere che un capellano
il padre è ancora sempre provato stima ed affetto i capellani
non banalmente contro di noi ma per le eccezioni
delle altre affezioni e con l'unico amore eccelsa
per le più grandi di Dio e di passione del re. anche per
un fermarsi di criticare l'aspetto operato del p.
Guido.

Il collegio non dichiaro per lo scoglio ed
non per te nel corso di questo decennio.

g. p.